Anno VII. Udine — Mercoledì 15 Maggio 1889. N. 115.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LE SPESE FACOLTATIVE

e la nuova Legge comunale

L'ultimo numero del *Consultore amministrativo* reca un articolo in cui si esamina una delle più importanti innovazioni della *Legge comunale* — quella cioè, che riguarda il modo di votazione, per parte dei Consigli comunali, delle spese facoltative.

L'autore, dopo alcune considerazioni di indole generale sulla riforma amministrativa testè divenuta legge dello Stato scrive:

« L'art. 169 assoggetta alla doppia lettura ed alla maggioranza di voti di metà più uno dei componenti il Consiglio i mutui, le deliberazioni vincolanti i Comuni per oltre un quinquennio, e le spese facoltative, quando le sovrimposte provinciali e comunali eccedano l'imposta erariale.

Che la foga imprudente con cui quasi tutti i più importanti Comuni s'abbandonarono od impegni assai onerosi e di lunga durata impensierir dovesse il legislatore, lo si capisce e si può anche, sotto un certo punto di vista, giustificare il freno alle deliberazioni vincolanti il bilancio per oltre un quinquennio, sebbene, nella più parte dei casi, il provvedimento diventi per alcuni comuni affatto ridicolo; ma che si debbano sottoporre al freno istesso tutte anche indistintamente le spese facoltative, non ci par giusto, nè opportuno, nè pratico, ma piuttosto il risultato di una non esatta conoscenza da parte del Parlamento, della materia che intendeva disciplinare.

Se infatti la distinzione fra le spese obbligatorie e le spese facoltative fosse stata fatta con sano criterio, nulla sarebbevi *forse a ridire*: ma avendo il legislatore tenuta ferma la disposizione dell'art. 116 della legge del 1865 con la quale si enumerano alcune spese — dichiarandole obbligatorie per tutti indistintamente i Comuni, da quel di Napoli che conta oltre a 450 abitanti ad Albogno, per non dir d'altri, che ne ha soli 158 — e si dichiarano le altre, pure per tutti indistintamente, facoltative, ognun comprende che col nuovo articolo 159, se lo si vorrà severamente applicato, si renderà non solo difficile ma assolutamente impossibile il regolare svolgimento della vita amministrativa ai Comuni di primaria importanza.

Se infatti nella approvazione dei bilanci in quei Comuni primari, le cui sovraimposte congiunte alle provinciali superano l'imposta erariale (in questa condizione si trovano quasi tutti) ogni stanziamento di spesa facoltativa dovrà riportare il voto di metà più uno dei componenti il Consiglio in due separate letture, chi è che non vegga come o per *interzia di alcuni consiglieri* (facilissima a verificarsi nel felicissimo paese nostro) o per bene organizzata ed accanita opposizione delle minoranze, e più spesso ancora per l'uno e per l'altro di questi due motivi insieme uniti, i Comuni istessi corrano rischio di vedersi in qualche anno soppresse istituzioni o spese che per loro decoro e per i bisogni della convivenza sociale in un grosso centro devono considerarsi non solo obbligatorie, ma assolutamente indispensabili?

Secondo l'art. 116, ora 145 del Testo unico, vanno riguardate come facoltative le spese:

a) per le stampe in genere (Atti consigliari, progetti di bilanci e Regolamenti, Conti Consuntivi, relazioni al Consigli, Resoconti consigliari, Avvisi, ecc.);

b) per il Macello pubblico;

c) per l'estinzione degli incendi;

d) per bagni pubblici;

e) per i pubblici giardini;

f) per le Biblioteche;

g) per i Musei;

h) per le Accademie;

i) per la Scuola d'Arte applicata all'industria;

l) per le Scuole serali e festive;

m) per gli Asili d'infanzia;

n) per le Scuole Corali;

o) per la fornitura dei libri e carta agli alunni poveri delle Scuole Elementari;

p) per la istruzione superiore;

q) per le bande musicali;

r) per l'associazione ai giornali;

s) per concorso in genere ai monumenti od a feste pubbliche;

t) per elargizioni nei momenti di calamità pubbliche;

u) per i sussidi d'allattamento o durante le malattie;

v) per i ricoveri della vecchiaia ed altre molte ancora che per brevità trascuriamo.

E questa enumerazione vale secondo noi, più che ogni eloquente ragionamento a convincere che è assolutamente incompleta quanto imprudente una legge la quale inginunga ai Comuni più popolati l'osservanza delle disposizioni di cui ci occupiamo per poter effettuare le spese sopra indicate.

Che esse per i Comuni minori costituiscano quasi tutte un *provvedimento* di puro lusso o almeno non necessario alla loro azione amministrativa, noi lo ammettiamo; crediamo però che ognuno debba dei pari riconoscere che nessun centro di qualche importanza può abbandonare al capriccio di minoranze, il *mantenimento di istituzioni* o l'eseguimento di spese delle quali non può assolutamente fare a meno. »

In tali contratti potrà stipularsi il pagamento a rate quindicinali o mensili in proporzione del lavoro eseguito, ritenendosi ad ogni rata il 10 0|0 a titolo di cauzione, da pagarsi poi a lavoro compiuto e collaudato ».

L'on. ministro Giolitti nella relazione che precede il progetto così spiega gli intendimenti dai quali fu mosso a proporre la surriferita disposizione:

« La Camera sa quale sviluppo vadano prendendo le *associazioni cooperative operaie*, e quanto vantaggio possono le medesime recare *alle classi lavoratrici*. L'opera delle medesime è per ora limitata, ma esse possono avere un grande avvenire, poichè tendono ad ottenere un equo reparto degli *utili del lavoro, a togliere in molti* casi la lotta fra il capitale e la mano d'opera, e a condurre gradatamente l'operaio al possesso di quel capitale che gli è necessario a rendere più produttiva l'opera sua.

Le associazioni cooperative incontrano però nella nostra legge sulla contabilità generale, gravi ostacoli a potere ottenere l'appalto di lavori dallo Stato, principalmente perchè le medesime non possono, senza gravi difficoltà presentarsi alle aste pubbliche, perchè non hanno modo di prestare le cauzioni prescritte e perchè non possono attendere il pagamento ad opera compiuta. Queste tre difficoltà sarebbero, per quanto è possibile, rimosse dal proposto articolo 5.

Non si può affermare che con questo articolo siano regolate tutte le questioni relative alle forme e garanzie con le quali lo Stato possa affidare lavori e appalti alle associazioni cooperative di operai; ma è certo che il medesimo rimuove le principali difficoltà che ora si oppongono a che lo Stato contratti direttamente con quelle associazioni.

Approvando questa disposizione la Camera incoraggierà il Governo nel suo proposito di studiare i mezzi più pratici e più sicuri per venire in aiuto alle classi operaie. »

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 14.

Apresi la seduta alle ore 2.25.

Discutesi il progetto relativo alla requisizione dei quadrupedi e dei cavalli per il servizio dell'esercito.

Si approvano tutti gli articoli della legge, meno il 6 e 9 che rimangono sospesi.

Brin presenta il progetto relativo alla soppressione dell'obbligo della ferma di dieci anni pei sott'ufficiali della regia marina, ed un'altro per estendere ai graduati della categoria degli aiutanti alle infermerie e furieri del corpo Reali equipaggi le disposizioni della legge 19 giugno 1888.

Levasi la seduta alle ore 625.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

L'ordine del giorno approvato dal Congresso della pace.

Ecco l'ordine del giorno approvato a grande maggioranza, dal Congresso della pace, ch'ebbe fine ieri a Roma.

« Il Congresso augura:

1. che i Governi si accordino per diminuire gli armamenti;

2. che gli ordinamenti militari servano piuttosto a difesa che ad offesa e che i cittadini, con preparazioni adatte, fino dalla loro giovinezza sieno tutti resi capaci di partecipare efficacemente alla difesa della patria in caso di aggressione;

3. che le associazioni aderenti interessino la stampa, le popolazioni, i deputati a popolarizzare questi concetti ».

Il Congresso ha trattato la questione della unione doganale come mezzo per migliorare le relazioni politiche fra le nazioni. Vi assistevano diversi senatori e deputati. C'era pure il comm. Stringher, quale delegato del Ministero delle finanze.

Il marchese Pareto lesse la relazione concludendo col fare voti che tutti i popoli informino la rispettiva legislazione doganale alla libertà più ampia e possibile, e che le diverse sezioni dell'Associazione per la pace propaghino questi principii nei rispettivi paesi.

Le prossime feste per Giordano Bruno a Roma.

L'Associazione elettorale Giordano Bruno, inaugurerà la mattina del 9 giugno alle ore 7 la bandiera, e quindi con un concerto andrà a prender posto nel corteo delle altre società e rappresentanze che si recheranno a Campo de' Fiori.

La bandiera — ideata dal socio professore deputato Ettore Ferrari, che è anche l'autore della statua di Giordano Bruno — è in seta nera, ha l'asta in velluto nero sormontata da un'alabarda del 600 dalla quale pendono i nastri tricolori su cui è ricamata in seta nera la scritta « Associazione Giordano Bruno »; da un lato si vede il rogo ricamato in seta col motto « Dalle mie ceneri sorga il vendicatore », dall'altro si legge il motto « Dormitantium animorum excubitor (dormenti, destatevi!) »

Il Re e le società operaie cooperative.

Il Re acquistò 25 azioni di cento lire della Società cooperativa degli operai di Meldola (Provincia di Forlì).

Convocazione del Senato.

Il Senato è convocato per oggi per udire le comunicazioni del Governo.

Scorrezione costituzionale.

L'*Opinione* dice che è costituzionalmente scorretto che la Camera resti aperta durante il viaggio del Re a Berlino mancando il capo responsabile del Governo.

Se Crispi per sentimento di delicatezza non propone la sospensione questa dovrebbe essere consigliata da ragione d'ordine superiore.

Quando sarà discussa la legge sugli alcools.

Credesi che prima della fine di maggio la legge sugli alcools possa essere discussa alla Camera.

Una circolare dell'on. Doda sulla revisione dei ruoli di R. M.

Il ministro Doda ha mandato una circolare agli intendenti di finanza sulla revisione dei ruoli di R. M.

In questa circolare raccomanda che i *contribuenti* non sfuggano tutti, ma concorrano in ugual misura negli oneri dello Stato.

La riforma delle Preture.

Si è riunita la Commissione per la riforma del numero delle Preture.

Fu approvato un ordine del giorno che invita il Guardasigilli a presentare il progetto per estendere la competenza del Conciliatore.

Poi furono approvati vari articoli del progetto.

Riunione del Consiglio delle tariffe.

Si è riunito il Consiglio delle tariffe sotto la presidenza del ministro Finali.

Si discusse intorno alla facoltà da accordarsi al governo di ordinare i ribassi ferroviari a carico dello stato.

I ribassi proposti sono minimi e si sono fatti voti affinchè vengano aumentati.

Il ministro Finali ha promesso di riferire su questo al Consiglio dei ministri.

COSE D'AFRICA

Keren — L'Asmara — Il governatore civile di Massaua.

Sono infondate le voci relative a lavori importanti che sarebbero incominciati all'Asmara da parte del comando di Massaua.

Non è neanche certo se vi siano giunti ancora drappelli d'irregolari.

Però *notizie* private da Massaua assicurano aspettarsi colà solo più espliciti inviti dalle popolazioni dell'altipiano per procedere all'occupazione dell'Asmara e di Keren.

Questa occupazione credesi che avverrà fra qualche settimana.

Assicurano esser probabile tra non molto la nomina di un deputato calabrese a governatore civile di Massaua, rimanendo l'occupazione dell'altipiano sotto la direzione militare.

Una lettera a Menelik — Accordo con l'Inghilterra.

Sarà spedita a Menelik una lettera in cui si mostrerà la completa compiacenza di ricevere una sua missione.

Il governo italiano sarà il primo a riconoscerlo appena si sarà proclamato Re dei Re d'Abissinia.

Completo accordo fu stabilito coll'Inghilterra per quanto succederà in Africa.

ALL'ESTERO

Alla Camera francese.

Parigi 14. Alla Camera la sessione fu ripresa oggi alle 2.15 sotto la presidenza di Méline senza nessuna formalità od incidente.

Parigi 14. (*Camera*) Intraprendesi la discussione generale sul bilancio. Si decide di tenere seduta tutti i venerdì, dedicando queste sedute eccezionali alla discussione delle proposte interessanti fra operai.

La seduta venne tolta.

Il progetto di una gran tombola a Parigi.

Parigi 14. Il governo studia il progetto di una tombola di 15 milioni il cui prodotto è destinato a far venire a Parigi istitutori operai agricoltori della campagna a visitare l'esposizione.

I lotti sarebbero presi fra gli oggetti figuranti all'esposizione.

La solito arlecchinate del partito boulangista.

L'altra notte affissi rossi colle parole: « viva Boulanger! abbasso i ladri! » vennero attaccati a molte case, in diversi quartieri; come pure alla Camera, al Senato, alla Borsa: la casa Ferry era letteralmente coperta.

Arrivo di cavalli per Boulanger.

Sabato arrivarono a Londra dalla Francia quattro cavalli per il generale, compreso il nero famoso.

Egli cavalca ogni giorno a Hyde-Park.

Quel che hanno dichiarato i capi scioperanti di Dortmund.

Essen 14. I capi scioperanti di Dortmund dichiarano che questi non possono fare nessun passo per mettere fine allo sciopero, e riprenderebbero il lavoro soltanto se i padroni aderissero senza riserva alle note domande.

Ancora degli scioperi.

Essen 14. Finora l'ordine è mantenuto dappertutto.

Nei Bacini di Dortmund, Essen aumenta il numero delle miniere cui gli operai impressionati dell'aumento immediato dei salari ordinato da alcune amministrazioni ripresero totalmente, ovvero parzialmente i lavori.

Nel Bacino di Muckliheim si lavora in quasi tutte le miniere.

Da pertutto sperasi sulla buona influenza dell'udienza d'oggi accordata dall'imperatore alle deputazioni dei minatori.

Acquisgrana 14. Da ieri scioperarono parte degli operai delle miniere di Hoogen e Nothberg; domani i minatori terranno una riunione.

Su quel che sarà interpellato Kalnoky.

Londra 14. Il *Times* ha da Budapest:

Prevedesi che *nelle delegazioni*, Kalnoky sarà interpellato sulla questione se il Gabinetto viennese crede che gli Stati balcanici facciano soltanto l'uso legittimo della loro indipendenza, tentando di mettersi sotto la protezione della Potenza la cui politica è manifestamente ostile agli interessi dell'Ungheria.

I gesuiti e i loro allievi, in Spagna.

Madrid 14. In occasione delle feste letterarie dell'Università cattolica di Bilbao, i gesuiti e i loro allievi fecero dimostrazioni ultramontane carliste ostili alla monarchia attuale.

Il prefetto incaricò il procuratore di fare una inchiesta.

TELEGRAMMI

Parigi 14. — Il *XIX Siècle* crede di sapere che il processo contro Rochefort si abbandonerà, nessun fatto essendo stato rilevato contro lui allo infuori degli articoli dell'*Intransigeant*.

New-York 14. — Le notizie della raccolta di grani negli Stati Uniti sono eccellenti.

Berlino 14. La polizia ha proibito che la Società italiana di beneficenza presenti *in corpore*, alla stazione, un indirizzo al re Umberto.

Berna 14. — Il consiglio federale fu avvertito ufficialmente che il Re Umberto passerà lunedì pel territorio svizzero diretto a Berlino. È probabile che il presidente e il vice-presidente della confederazione si rechino a salutarlo a Lucerna.

CONFERENZA

DI

Felice Cavallotti

SULLA

Rivoluzione Francese

Domenica, al Teatro Castelli di Milano, Felice Cavallotti, tenne l'annunziata sua conferenza sulla *Rivoluzione Francese*.

Il *Secolo* dà il testo preciso di quello splendidissimo discorso dell'illustre deputato, e noi crediamo far cosa grata ai lettori riportandolo per intero.

A noi pare, quello del Cavallotti, il più felice compendio stato fatto finora sulla grande Rivoluzione che rinnovò il mondo.

La bellezza della forma e l'altezza dei pensieri, vi si fondono poi così mirabilmente da formare un tutto pieno d'attraenza e di fascino.

***

Il Cristo.

Signori,

Or fanno diciannove secoli, sul culmine brullo di una collina, un giovine biondo, agitatore di turbe, espiava in faccia al sole oscurantesi il delitto di aver gettato in una società che stava per isfasciarsi la parola d'amore che doveva rinnovarla: e bastò che pochi popolani la portassero in giro, perchè quell'idea, poetizzata dal sagrificio, come la scintilla nella paglia secca crepitando, divampasse, e sfolgorando, fra un crollare di templi e di colonne e di statue degli dei, irradiasse il mondo nei miracoli di trionfo serbati alle idee che racchiudono il pensiero di secoli, quando all'ora giusta attraversano i cieli, e all'ora giusta sono gettate nell'aria di un mondo che inconsapevolmente preparato le aspetta. (Applausi).

Le donne, gli schiavi, i poveri, questi derelitti dell'amore furono i primi ad accoglierla: e la storia dell'uomo non vide nulla di più grande di quella frenesia di entusiasmi, di quella che uno storico chiamò la «follia della croce», che spingeva impavidi al martirio i primi confessori della fede cristiana.

Quale speranza li sorreggeva nei tormenti?

Quale visione dell'infinito li consolava nelle superbe agonie? io non lo cerco: ma non passeranno tre secoli e l'idea uscita dai tugurii passeggerà nella reggia. A poco a poco da perseguitata si farà persecutrice; la martire, martirizzerà: e in nome di un vangelo di libertà, d, amore, sorgeranno i patiboli e i roghi. Maria la Cattolica insanguinerà l'Inghilterra e il papa benedirà. (Applausi).

Vedrà la Provenza la strage dei Valdesi villaggi e villaggi circondati di sorpresa, messi a ferro ed a fuoco, proibito dar scampo ad alcuno, nè uomo, nè donna, nè fanciullo: e ai sacri macelli il papa benedirà.

Inorridirà Parigi ai massacri di San Bortolomeo; e Carlo IX, per mettere in pace la coscienza, ordinerà che non si risparmi degli Ugonotti neppur uno, perchè alcuno non resti che possa rimproverargli la strage: e il papa nell'alto San Pietro canterà il «Tedeum» in rendimento di grazie agli assassini. (Applausi).

Urleranno le Cevenne al supplizio atroce di Claudio Brousson arrotato vivo, agli ineffabili, squisiti martirii dei Camisardi, benedetti dai discepoli di Sant'Ignazio, e le sacre bolle pontificie santificheranno le feroci ma cattoliche «dragonate» degna gloria del gran re. Darà Torquemada 10,000 vittime al rogo, 400,000 ai tormenti: gli «auto da fè» dell'inquisizione spopoleranno la Spagna ed il Messico, e salirà alto il fumo delle vittime, e l'urlo delle donne e dei bambini accatastati nei giganti roghi di vimini, salirà alto nel cielo col canto dei sacerdoti e col fumo dei sacri incensi.

In tempi più prossimi a noi, vedrà Napoli in faccia al sorriso del suo cielo e del suo mare le torme efferrate della Santa Fede, sguinzagliate ai massacri dai monaci benedicenti e da una belva in porpora di cardinale.

Nei tempi nostri roghi e patiboli troveranno difensori nei più scrittori di Santa Chiesa, e un pubblicista religiosissimo, il Veuillot, commentando la frase di Desmoulins: «Bruciare non è rispondere„ osserverà con compunzione: “secondo quello che si brucia» (ilarità). Ah, non per questo, non per questo o Nazareno, sul colle morivi! Che importa? Tutti i roghi e le ferocie dei Papi e della Inquisizione nulla toglieranno, o Nazareno, alla tua gloria! anche dopo gli “auto da fè„ tu splenderai nella tua luce purissima, non quale ti calunnia il Vaticano, ma quale ti videro le plebi di Galilea, glorioso martire dell'amore. La tua parola non andrà morta nei secoli; germinerà eternamente; sarà lievito eterno di riscosse nuove e susciterà martiri nuovi: susciterà il pensiero di Arnaldo, e di Savonarola, di La Ramée e di Vanini, di Giovanni Huss e di Giordano Bruno; liberi araldi del tuo Vangelo, al pari di te essi moriranno fissi gli occhi nei lontani orizzonti che tu, primo, schiudevi agli umani.

E il filosofo razionalista dell'età nostra non ti strapperà la inutile aureola del Dio, non ti ricondurrà nella storia alla verità delle umane proporzioni che per farti sorgere più alto, più sfolgorante nella luce di una missione, veramente divina. E mille volte più vivo dirà di te il mondo con Ernesto Rénan, più vivo, più compreso, più amato dopo la tua morte, che non nei giorni del tuo passaggio quaggiù, o pallido biondo liberatore, rimarrai pietra angolare del genere umano; strappare il tuo nome dal mondo... sarà come scuoterlo dalle fondamenta. (Applausi).

1793-1795.

Questi pensieri, mi si affacciavano alla mente mentre negli ultimi giorni udivo improvvisati professori di storia scandalizzarsi delle simpatie italiane per la rivoluzione dell'89, rammentando il 93. E non altro, e non altro?

Perchè fermarvi al 93? Perchè fermarvi alla sorte crudele di Luigi XVI e della bella regina e della famiglia dei Capeti? o all'eroico olocausto di Carlotta Corday esecutrice spontanea della vendetta girondina, bellissimo angelo dell'assassinio? o alla stoica fine di Condorcet trangugiante il veleno, con meno parole di Socrate, con più serenità di Demostene? Perchè fermarvi alla eroica morte dei girondini fraternizzanti nell'ultima cena, avviantisi al palco cantando in coro il patrio inno immortale?

Ma aspettate! Non siamo che al principio: la ghigliottina non è che ai primi saggi, per esercitarsi per far la mano. (Ilarità). Perchè calunniare il 93? Povero anno calunniato! tu avrai salvata la Francia stretta in cerchio di fuoco dall'invasione straniera e dall'interna insurrezione, e contro l'una e contro l'altra scagliando 13 eserciti fatti sorger dal suolo: e in mezzo al furor della guerra avrai visto la gigantesca Convenzione compiere mole di riforme civili quanta basterebbe in tempi di pace e calma perfetta a quattro o cinque dei nostri parlamenti senza sangue, senza ideali, senza dignità: (applausi vivissimi) avrai visto la Convenzione punir inesorabile i concussori i frodatori del pubblico erario: incoraggiare le arti e le scienze, aprir biblioteche dare alla Francia il codice civile, l'unità di pesi e misure, l'unità decimale; gli ordinamenti della pubblica beneficenza, l'abolizione della schiavitù dei negri: povero calunniato 93 (applausi). Parigi, è vero, nel corso dell'anno avrà visto 300 teste recise: ma aspettate! verrà il 94; e di teste recise Parigi, invece di 300 in un anno, ne vedrà 2300 in quattro mesi: la Vandea, è vero, sarà già stata soffocata nel sangue: le “colonne infernali„ la avranno già attraversata in tutti i sensi: Collot d'Herbois nella vinta Lione avrà già sostituito alle lentezze della ghigliottina la mitraglia; ma l'infame Carrier non avrà ancora ideato il mezzo più spiccio, gli annegamenti in massa coi battelli a valvola gittanti in mucchio le vittime ai vortici della Loira.

Aspettate! e serbate un po' di rimpianto, se non volete pel miserabile Hérbert, almeno per quel povero ingenuo filosofo Anacarsi: serbatelo almeno per Danton, il gigante della Montagna, tutto lampi e tempeste, tutto impeto e cuore, e per Desmoulins, il più gentile araldo della Rivoluzione, e per gli altri uccisi di germinale. Date rimpianto alle giovani, infelicissime vedove di Hérbert e Desmoulins, a quella poetica, timida Lucilla Desmoulins, il cui sangue è macchia onde il nome di Robespierre non si lava, e che incontra la morte non per una opinione, non per gloria, ma perchè la morte la ricongiunga allo sposo, movendole incontro più impavida di lui.

E se non rimpianto date posto almeno per la storia a Robespierre, a Saint-Just, ai vinti di Termidoro.

Ma non fermatevi: perchè il libro della rivoluzione non si chiude lì.

Il sangue chiama il sangue: verrà il 95 e vedrà le vendette della reazione realista e girondina: ora avremo nelle città di Provenza i nuovi massacri in massa nelle prigioni; vedremo a Tarrascona 75 prigionieri gettati dall'alto della torre e i corpi sfracellati, buttati all'onda del Rodano tra l'applauso della plebe: vedremo il processo degli ultimi Montagnardi e la gioventù dorata e le damine eleganti, in *toilettes* sfarzose, assistere ai dibattimenti e lamentarsi delle noiosità della procedura e che si sprechino troppe formalità per dar gli accusati al carnefice.

E vedremo questi ultimi eroi della Montagna, Rhomme, Goujon, Duquesnoy, passarsi l'uno all'altro, vincitori e frodatori della ghigliottina, il pugnale suicida, emuli di Catone e di Bruto. E non fermatevi! non bisogna fermarsi, perchè il 18 brumaio è pur esso un frutto della rivoluzione. Bonaparte non avrebbe dalle mani imbecilli del Direttorio raccolto nei suoi avidi artigli la Francia, se il 31 maggio e l'11 germinale, se la caduta dei girondini e di Danton non l'avessero consegnata sanguinolenta e stanca nelle mani di Robespierre.

Le aquile francesi non avrebbero corso vittoriose l'Europa, ma la Francia non avrebbe sofferto il supremo oltraggio, non avrebbe visto i battaglioni stranieri sfilar nelle vie delle sue città e i cavalli di Brandeburgo abbeverarsi all'onda dei suoi fiumi. Oh! quante cose si potrebbero imputare alla rivoluzione dell'89! perchè la Storia è una catena inesorabile i cui anelli non hanno tra loro soluzione di continuità. Ma che importa! non per mutar di tiranno la Francia era insorta nell'89, non per questo i suoi figli avean dato nella sala del pallamaglio il giuramento. Che importa! I principii in quell'anno banditi alla terra, nessuna forza umana più alla terra li strapperà.

La stessa ristaurazione pur vittoriosa e sorretta dai battaglioni stranieri, sarà di essi meno potente: il diritto divino tornando a Parigi, pur nella ebbrezza della vittoria, dovrà venire a patti con loro. Sì! È vero: 14 secoli di giustizie in arretrato, di prepotenze e di oltraggi, di spogliazioni, di fame, di dolori, di martirii popolari, avranno adunato i rancori, avranno condensato in vapori le lagrime: e i vapori avranno data la tempesta: e voi processate la tempesta per le quercie da essa abbattute? (Applausi).

Io mi guardo d'intorno per dovunque ella passò: e benedico all'uragano che lasciò sul suo passaggio la selva umana risanata (Applausi).

Non altrimenti, or sono due anni, io dicevo, la valle del mio Po, devastata dai disastri delle piene e delle inondazioni, non ancora nei secoli ha maledetto il suo fiume che le rinnova in eterno la benedizione dell'onde fecondatrici.

Io mi guardo d'intorno e vedo ciò che la rivoluzione ha lasciato dietro a sè; ciò che si è sprigionato da quel nembo; ciò che splende di lei dopo un secolo in faccia al sole, quel medesimo sole che illuminava di riflessi tetri, nei rossi tramonti, le carrette dei condannati (applausi).

Vedo il feudalismo dovunque cacciato rifugiarsi negli ultimi ripari: vedo sorgere santa la famiglia: vedo le caste sparire, il sentimento dell'eguaglianza penetrato nelle moltitudini, un nuovo senso di dignità elevare le masse, trasformare i lavoratori in cittadini: ed il pensiero rompere le barriere e correre parole di amore fra confini e confini: là nell'arida, brulla distesa del Campo di Marte, ove la monarchia e mmetteva le ultime stragi, ove 3 milioni di francesi nella gran festa della federazione, fraternizzavan giurando la pace eterna, odo i suoni e gli inni della gran festa della pace, vedo gli emblemi delle vittorie del lavoro, gettanti la sfida agli elementi e al cielo: ed allora, o Francia, io dico, col maggiore dei tuoi poeti: L'opera visibile è stata feroce, ma l'invisibile è stata sublime!

Ah! sì! il sangue scorra pure a torrenti, versato dal fanatismo, dalla suprema necessità della difesa, dall'ira dei supremi pericoli che francesi sulla Francia chiamavano dalle Mènadi della guerra civile.

Sbuchino pure i miserabili al servizio di tutti i governi, in tutti i tempi Fouquier de Thinville, Herman, Dumas, Hebert, Coffinhald, Chalier, Carrier, sbuchino pure dall'infimo fondo, dalle tenebre dell'ignoto, inevitabili apparizioni di ogni cataclisma, di ogni grande ora del destino: compiasi pure con lugubre esattezza la profezia di Vergnaud che la rivoluzione divorerà come Saturno tutti, l'un dopo l'altro, i figli suoi.

T'inganni o Vergnaud: non tutti: non tutti: anche a lei, come a Saturno, ne sfuggirà sempre qualcuno, e basterà per ricondurla fuori dalla regione delle tempeste a rivedere più in ampia distesa di cielo i liberi azzurri d'onde prima partì. (Applausi vivissimi).

E tu stesso dal fondo del carcere tuo, o poeta iracondo e gentile, tu stesso già sacro alla morte alla vigilia della liberazione, non del morire angosciato, ma del dovertene andare senza avere ancora vuotato la tua faretra (1), o Andrea Chènier scaglia pure contro Saint-Just e Robespierre, che fra due giorni ti seguiranno nella tomba, scaglia pure dalla tua prigione il giambo terribile vendicatore che la visita del carnefice fra un verso e l'altro interromperà; ma non per questo, neppur dal patibolo, neppur tu rinnegherai il tuo cantico primo, il tuo inno giovanile all'aureola della libertà, alla grande pacifica rivoluzione nascente! Non morirà, non morirà teco il tuo canto del dì del Pallamaglio; e la Francia rammentando il gran giorno che fra povere nude pareti echeggiò il giuramento fondatore della sua vita nuova, ancora lo saluterà benedicendolo nel carme del poeta giustiziato. “E salve, ripeterà con lui, salve o giorno santo, immortale! Tu vedrai i nostri nepoti superbi della tua gloria risalire nella storia lontan lontano con occhio riverente verso di te: il tuo lustro imperituro, onor dei loro padri, romperà l'ombra dell'ultimo avvenire!„

Così parlava il poeta, e la rivoluzione dell'89, ne' suoi purissimi bagliori, meritava quegli entusiasmi e quegli inni: meritava la giustizia a lei resa dal maggior degli storici nemici suoi, da quello stesso inglese Carlyle che pur diffamandola con potente ingegno, con armi ben altre da quelle di certi storici lattanti riconosceva che in essa hanno parlato agli uomini la verità, il destino, e la natura.

Il Comune francese.

Ah! sì, parliamone pure di ciò che fu la vera grandezza della Rivoluzione Francese: parliamone come italiani senza tema di destare gli scrupoli degli italianissimi: senza tema di venir meno al culto italiano delle nostre glorie.

Or sono due settimane, in questa città, un eloquente carissimo amico mio, con indagine poderosa, rievocava secondo la legge della evoluzione eterna i prodromi lontani della grande rivoluzione. E citava la riforma protestante, e la rivoluzione d'Inghilterra che vide, contagioso esempio, cadere sul patibolo la testa di un re: citava Beccaria e i pensatori del 700 e le riforme di Giuseppe e Leopoldo e la rivoluzione americana. Avrebbe, volendo, potuto risalire anche più in là: perchè gli Stati generali dell'89 avevano già avuto precursori nella stessa Francia quattro secoli e mezzo addietro negli Stati generali del 1357: e Marcel, prevosto dei mercanti, un Danton anticipato di quei tempi, a capo di essi faceva votare dagli Stati e imporre al monarca le famose ordinanze consacranti l'intervento del Terzo Stato nella cosa pubblica e la limitazione del potere regio, la avocazione agli Stati del voto delle imposte e del diritto di pace e di guerra, la abolizione della venalità delle cariche e dei fori privilegiati, e, se non basta, la nazione armata; un vero sprazzo luminoso di democrazia in piena tenebra di Medio Evo.

E, come or fa un secolo al 20 giugno 1792, fu vista anche allora una reggia invasa dal popolo e un re, per paura, piegarsi ai patti popolari, e per paura adornarsi della coccarda nazionale... Fidatevi a paure di re! (Ilarità).

Il tradimento regio ben presto annullava la vittoria popolare, consegnando il tribuno del popolo e i suoi compagni alla morte: e il popolo ripiombato nella servitù, dopo 4 secoli e mezzo, la seconda volta, si terrà la lezione a memoria (ilarità)

E anche allora, fin dal tempo di Marcel, la fame, la carestia sparse per le campagne di Francia dalle rapine dei feudatari e delle loro bande armate, avevano tratto i lavoratori dei campi ai furori della rivolta.

Jacques Bonhomme contro i nobili alza lo stendardo liberatore, ma anche essa ben presto la *Jacquerie* era finita e le sue bande disperse, schiacciate dalle lancie e dalle spade dei catafratti cavalieri: e la rivolta della disperazione non ebbe aggiunto nella storia del martirologio umano che una sola carneficina di più.

(Continua)

(1) Mourir sans vider mon carquois!

André Chenier, Jambes.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

DALLA PROVINCIA

Pravisdomini, 19 *maggio*.

Trattenimento drammatico.

Le rose di cui parlai nella mia corrispondenza del 23 aprile nel N. 98 del *Friuli* finalmente fiorirono, quantunque certi cardi selvatici ed invidiosi procurassero di recar loro danno.

Infatti i nostri *egregi dilettanti* diedero ieri domenica un trattenimento drammatico, a scopo di beneficenza, rappresentando: *La cameriera astuta* commedia in 5 atti di Riccardo Castelvecchio e la farsa *Il casino di campagna*.

Un pubblico abbastanza numeroso assistette al trattenimento e solo si ebbe a deplorare (pardon: a censurare) la assenza completa di certi farisei, capi banda del partito nero, che osteggiarono con tutte le loro forze la generosa idea dei bravi dilettanti. Costoro, non contenti di brillare per la loro assenza, vietarono altresì ai loro adepti di concorrere al trattenimento, e di coadiuvare i dilettanti nel loro benefico scopo.

Tale stupido, insano e *vergognoso* modo di procedere non ha bisogno di commenti, perchè al disotto di *ogni* critica ed ottenne la disapprovazione di quanti possono vantare un animo gentile.

Domenica 19 corr. in seguito a richieste, e sempre *a scopo di beneficenza* il trattenimento si replica con qualche variante.

Alba Novella.

CRONACA CITTADINA

Promozione e conferma. Caraguti venne promosso a segretario di prima classe e confermato all'Intendenza di finanza di Udine.

Magistratura. Il dott. Monassi pretore al nostro primo mandamento è stato nominato giudice del Tribunale di Pordenone.

Facciamo sincere congratulazioni all'egregio *magistrato* per la meritata promozione.

Per coloro che vogliono andar a fare i volontari in Africa. Per il nuovo arrolamento dei volontari in Africa si ammetteranno i militari sotto le armi e i militari in congedo, purchè non abbiano lasciato il servizio *militare* da oltre quattro anni. La ferma sarà di un sol anno *rinnovabile ogni anno* per quattro anni.

Al primo anno di ferma si accorda un'indennità di 200 lire, poi l'indennità aumenta annualmente fino all'ultimo anno che arriva a due mila lire.

Lagni giustissimi. Sono parecchi mesi che è in attività la linea ferroviaria Cividale-Udine-Portogruaro, esercitata dalla Società *Veneta*; eppure a tutt'oggi questa Società non è riescita a mettersi d'accordo con l'*Adriatica* per il servizio cumulativo di merci, bagagli e passeggieri; di modo che il viaggiatore che parte da Udine o da altra stazione prima di Portogruaro deve prendere due viglietti, pagando, s'intende, doppia tassa di bollo, staccare due scontrini di bagaglio e subire tutte le noie ed i controlli di un doppio servizio: senza parlare che le merci devono essere inoltrate per la linea più lunga, e quindi più tarda e più costosa, di Udine-Conegliano-Treviso, per evitare le ingenti spese di un trasbordo a *Portogruaro*. È cosa che assolutamente non può andare e ci consta che la nostra Camera di Commercio ha sporto formali rimostranze alla Deputazione Provinciale onde a mezzo dei suoi uffici, abbia a cessare uno stato di cose, davvero intollerabile.

Il ritrovo preferito. Ormai il ritrovo preferito dagli udinesi alla sera è fuori porta Aquileia. Anche iersera molta gente, specialmente durante il concerto della fanfara di *cavalleria*, ed alla birraria Kosler una *piena* completa.

Abbiamo poi udito esprimere un desiderio e sarebbe che la musica, anzichè suonare come ora dalle 8 alle 9 e 1/2 suonasse dalle 8 e 1/2 alle 10, giacchè, per la presente stagione, è più indicato onde godere di un po' di frescura ritardare l'ora del passeggio alla sera. Se è possibile dunque di ciò ottenere *non* dubitiamo che tale variazione d'orario potrà essere attuata.

Teatro Nazionale. Sempre applauditi i bravi artisti della Compagnia equestre De Paoli e Marasso.

Stassera spettacolo variato con nuovi esercizi. Quanto prima *Marco e Giulietta*.

Per andare a Parigi. Abbiamo ieri pubblicato i prezzi del viglietto da Udine a Parigi, valevole trenta giorni, d'andata e ritorno, per l'Esposizione universale.

Nella suddetta circostanza i viaggiatori potranno fare acquisto dei biglietti circolari internazionali il cui itinerario tocca Parigi, Andata a Ventimiglia e ritorno da Cormons o da Pontebba o viceversa fra altre città toccando: Nizza, Parigi, Mülhausen, Basilea, Zurigo, Ausburg, Monaco, Vienna; biglietto di congiunzione da Udine prima classe L. 72.45, seconda classe L. 50.85; biglietto circolare internazionale prima classe L. 239.60, seconda classe L. 178.60. Come sopra, toccando, fra altre città, oltre le suddette, Graz, Lubiana, Trieste, non compreso il biglietto di congiunzione, prima classe L. 256 70, seconda classe L. 191.80. Andata a Modane e ritorno da Cormons o Pontebba e viceversa, toccando parecchie città già citate, biglietto di congiunzione prima classe L. 65.60 seconda classe L. 46.15, biglietto circolare internazionale Serie 5 bis N. 3, 1. classe L. 212.80, II. classe L. 158.80; idem N. 4 L. 229.90 e L. 171.50; idem. N. 5 L. 280.30 e L. 208.60; idem. N. 6 L. 297.40 e L. 221.80.

Decesso. Antonio Renier, rammentatore musicale, che fu in parecchie stagioni d'opera al nostro teatro Sociale, è morto a soli 52 anni a Treviso. E da questa città ci mandano l'annunzio rammentando la sua intelligenza nell'arte e le virtù che lo rendevano caro a quanti avevano occasione di conoscerlo. Anche noi quindi registriamo l'immatura sua fine con sentito dispiacere.

I soliti vandalismi. Sulla strada di circonvallazione da Porta Gemona a Porta San Lazzaro, poco lungi dai magazzini Pecile, furono atterrati e spezzati alcuni alberi.

Naturalmente gli eroi delle tenebre si mantengono nel più stretto incognito.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Maggio 14	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 15 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	750.8	748.9	747 1	748 8
Umid. relat.	79	48	61	61
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	—	W
Vento (vel. kil-m.	0	1	0	1
Term. centig.	19.4	23.5	20 1	21.2

Temperatura { massima 25.8 / minima 15 8

Temperatura minima all'aperto 13.6

Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico del l'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 15 maggio 1889:

Probabilità:

Venti freschi del I° quadrante a nord — da freschi ad abbastanza forti a sud — Cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia o temporale.

(Dall Osserv. Meteorico di Udine)

Per chi vuol andare a Milano

per assistere alle feste di maggio

Il Comitato promotore del Gran Premio ha pubblicato il seguente programma generale delle feste per la settimana di maggio:

Sabato, 18 — Ore 12 mer. Inaugurazione dell'Esposizione di floricoltura sulla spianata Monte Merlo ai Giardini Pubblici — aperta fino al 26 inclusivo, Ore 8 1|2 pom. Spettacolo d'opera-ballo al teatro della Scala.

Domenica, 19 — Ore 8 ant. Apertura della gara di Tiro a segno al bersaglio di porta Romana.

Ore 3 1|2 pom. All'ippodromo di S. Siro. — N. 5 corse con premi pel valore di L. 28,000 di cui premio Città di Milano di L. 20,000. *Ritorno delle corse* percorrendo il gran viale Sempione e la piazza d'Armi.

Ore 8 1|2 pom. Teatro Dal Verme, opera-ballo *Rigoletto.*

Lunedì, 20. — Ore 9 ant. Apertura del tiro al piccione all'Arena. Tiro a segno al bersaglio di Porta Romana.

Ore 8 1|2 pom. Teatro Dal Verme opera-ballo *Ugonotti.*

Martedì 21 — Tiro al piccione all'Arena. — Tiro a segno al bersaglio di Porta Romana.

Ore 4 pom. *Corso di gala* sui bastioni di Porta Venezia.

Ore 8 1|2 pom. Spettacolo d'opera-ballo al Teatro alla Scala — Teatro Dal Verme opera-ballo *Rigoletto.*

Mercoledì, 22, — Tiro al piccione all'Arena.

Ore 8 1|2 pom. Teatro Dal Verme opera-ballo *Ugonotti.*

Ore 9 pom. Grande Accademia internazionale di scherma al teatro alla Scala.

Giovedì, 23 — Ore 3 1|2 pom. All'ippodromo di S. Siro N. 5 corse con premi pel valore di L. 20.500 di cui Premio di Lombardia di L. 14.000. Ritorno dalle corse percorrendo il gran viale Sempione e la Piazza d'Armi.

Ore 8 1|2 pom. Spettacolo d'opera-ballo al Teatro alla Scala — Teatro Dal Verme opera-ballo *Rigoletto.*

Venerdì 24 — Ore 3 1|2 pom. Gran Corso dei fiori con premi ai balconi ed alle carrozze meglio addobbate.

Ore 8 1|2 pom. — Teatro Dal Verme opera-ballo *Ugonotti.*

Ore 11 pom. — Gran veglia al teatro alla Scala.

Sabato, 25 — Ore 6 pom. Grandioso spettacolo all'Arena, gare, novità per Milano — gara al trotto con Sulki — gran gara pirotecnica di premiate case delle Marche e dell'Abruzzo.

Ore 8 1|2 pom. — Spettacolo d'opera ballo al teatro alla Scala — teatro Dal Verme opera-ballo *Rigoletto.*

Domenica, 26 — Ore 3 1|2 pom. Ultima giornata di corse — All'ippodromo San Sirio 5 corse con premi pel valore di L. 56,000 di cui lire 50,000, *Gran premio del Commercio* — Ritorno dalle corse percorrendo il gran viale Sempione e la piazza d'Armi.

Ore 8 1|2 pom. Spettacolo di gala al teatro alla Scala — teatro Dal Verme opera-ballo *Rigoletto.*

VARIETÀ

Nel serraglio di Costantinopoli.

La famiglia intima del Sultano, cioè la prima Sultana, le principesse, le favorite principali dimorano a Yldiz Kiosk, nella residenza imperiale.

Le odalische sono in numero di 70. Ognuna ha una stanza apposita, arredata con lusso, tutta seta ed oro, e poi una donna di servizio ed un eunuco.

Le odalische passano il loro tempo facendo lavori di trapunto in seta, oro ed argento, suonando, cantando e danzando. Tutte, senza esclusione, sono belle e giovani, fra i 17 ed i 22 anni.

La maggior parte sono circasse, alcune greche, altre bosniache.

Il Giuvich narra che ogni anno dieci odalische vengono licenziate dal serraglio grande, mandate nel piccolo e sostituite con roba fresca. Le odalische che passano nel serraglio piccolo attendono ivi fino al momento di contrarre matrimonio con qualche impiegato od ufficiale dell'esercito, occasione questa che si presenta facilmente.

Tutte le stanze del serraglio sono arredate con gusto squisito, ovunque c'è profusione di metalli, di mobili intarsiati, di seterie, di tappeti persiani e di Siria, di specchi e di grandi cuscini.

Le odalische pranzano tutte assieme, alle ore 3 1|2 del pomeriggio in una grande sala, rilucente di specchi, cristalli e grandi divani coperti di stoffe di seta d'ogni colore. Il pranzo consiste di pollame, carne di manzo, frutta candite, altri dolciumi, frutta fresche. Ogni giorno vengono servite 12 pietanze.

Dopo il pranzo si fuma. Indi un'orchestra, composta di 40 eunuchi, suona alcuni ballabili. La pulizia nel Serraglio è scrupolosissima. Il lavatoio comprende 45 vaschette elegantissime.

Il luogo comune pure addirittura un salone. Un medico eunuco è di continuo in funzione, avendo l'obbligo di sottoporre le donne e la servitù a scrupolose visite.

Si fa nel serraglio un uso stragrande di essenza di rose e di aromi. Il Sultano visita il serraglio tre volte la settimana, cioè il martedì, il giovedì e la domenica. S. M. arriva al Serraglio in piena tenuta, ma senza decorazioni. Si fa presentare le odalische, le passa in rapida rassegna, poi si reca in un gabinetto particolare, impartisce un ordine al capo eunuco, indi accorda l'onore di un'udienza. Di solito la visita del Sultano nel Serraglio dura da due ore e mezza a tre.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 19 — Grani.

In tutta l'ottava si ebbero circa 680 *ettolitri di grani tutti venduti.*

Fiacchezza, ecco la caratteristica oggi dei nostri mercati, causata come si disse dai moltissimi agricoli, ed ora aggiuntovi l allevamento dei filugelli, caratteristica questa che perdurerà certo fino ai nuovi raccolti.

Rialzò: la segala cent. 25. Ribassarono: il granoturco cent. 85, fagiuoli alpigiani cent. 96, fagiuoli di pianura cent. 84.

* * *

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 11. — a 12.10, fagiuoli alpigiani da 14.29 a 17.47, fagiuoli di pianura a 11.50.

Giovedì. Granoturco da lire 11.05 a 11. 90, segala da 11.50 a —.—, sorgorosso da 6.— a —.—, fagiuoli alpigiani da 17.47 a —.—, fagiuoli di pianura da 11.— a 12.—.

Sabato. Granoturco da lire 10.75 a 11.93, sorgorosso da 6.— a —.—, fagiuoli alpigiani da 14.29 a 19.06, orzo brillato da 19.97 a —.—.

* * *

Foraggi e combustibili.

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da L. 5 70 a 5.85
II qualità " " 4.30 a 4.55

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L. 4 70 a 4.95
II qualità " " 3.70 a 4.10
Paglia da foraggio da " — a —
Paglia da lettiera da " 5.60 a 5.80

Legna da fuoco

Legna tagliate	2.35	2.50
" in stanga	2.15	2.30
Carbone I qualità	6.60	8.50

* * *

Semi pratensi.

Medica 0.50, 0.60, 0,65, 1, 1.70.

* * *

Mercato dei lanuti e suini.

9. V'erano approssimativamente:

70 castrati, 25 arieti, 40 pecore, 50 agnelli.

Andarono venduti circa:

25 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 22 per macello da lire 0.90 a 0.98 al chilogramma a p. m., 15 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m. 20 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 15 per macello da lire 0.60 a 0.65 al chil. a p. m., 30 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 20 per macello da lire 0.70 a 0.77 al ch. a p. m.

Per le attivissime domande di tre negozianti forestieri, le vendite seguirono animate ed ai prezzi offerti.

180 suini d'allevamento, venduti 70 a prezzi di merito. Tutti acquirenti provinciali.

* * *

Carne di manzo.

	al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire 1.60
" " secondo	" 1 40
" " terzo	" 1.20
II.a qualità, taglio primo	" 0 90
" " secondo	" 1 40
" " terzo	" 1 20
	" 0.80

* * *

Carne di vitello.

Quarti davanti	" 1.20
	" 1.—
Quarti di dietro	" 1 80

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 14

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	98.10	98.26
" " 5% god. 1 lugl. 1889	95.93	96.08
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex divid.	412.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	268.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	279.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.50	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania. . .	3 —	—.—	—.—	122.80	122.95
Francia	3 —	100.05	100.25	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 1/2	25.10	25.16	25.15	25.22
Svizzera . . .	4 —	99.90	100. 5	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	212.1/2	213 1/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	212 3/4	21.11/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

Borse.

VIENNA 14		
Mobiliare	308	75.—
Lombardo	109	85.—
Austriaca	241	75.—
Banche Naz.	903	—.—
Napol. d'oro	9	42.—
Cam. su Parigi	47	02.—
" su Londra	118	65.—
Ren. Austriaca	80	90.—
Zecchini imper.		—.—

PARIGI 14		
Rend. Fr. 3%	89	75.—
Rend. 3% per.	57	72.—
Rend. 4 1/2	105	45.—
Rend. italiana	98	12.—
Cam. su Lond.	25	21.—
Consol. inglese	9?	1/16
Obb. ferr. ital.	319	—.—
Cambio ital.	—	1/8—
Rendita turca	17	45.—
Ban. di Parigi	760	—.—
Ferr. tunisine	486	—.—
Prest. egiz.	470	93.—
Pre. spagn. est.	77	1/8—
Banca sconto	541	—.—
" ottom.	552	50.—
Cred. fond.	1361	—.—
Azioni Suez	2357	—.—

GENOVA 14 u deb.		
Rend. italiana	—	—.—
Az. Ban. Naz.	—	—.—
" Mobiliare	—	—.—
" Fer. Mer.	—	—.—
" " Medit.	—	—.—

ROMA 14		
Rend. italiana	—	—.—
Az. Ban. Gen.	—	—.—

MILANO 14		
Rend. it.	98.42.	87.—
Az. mer.	319.50	—.—
Cam. Lon.	25.16.—	11.1/2
" Fra.	100.00.—	20.—
" Berl.	122.8?.—	40.—

FIRENZE 14		
Rend. italiana	98	37.1/2
Camb. Londra	25	13.—
" Francia	100	81.—
Az. Ferr. Mer.	730	—.—
" Mobiliare	724	75.—

LONDRA 13		
Inglese	98	15/16
Italiano	97	5/8—

BERLINO 14		
Mobiliare	164	10.—
Austriache	104	60.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana,	97	70.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 15

Rendita austriaca (carta) 85.65
Id. id. (arg.) 86.—
Id. id. (oro) 110.—
Londra 11.15 Nap. 9.42.—

MILANO 15

Rendita ital. 98.27 sera 98.23
Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 15

Chiusura della sera Ital. 97.80
Marchi 123.1/2 l' uno —.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

NELLA FARMACIA di De CANDIDO DOMENICO

UDINE -- VIA GRAZZANO -- UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie, a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Il Dott. W. T. Clarck [illegible]

I MIRACOLI DELLA SCIENZA! Nel scientifico Clarck oggi solleva campo grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas mercè il quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'*esame di rinomati medici*, l'*Eucrinite* — tale è *nome del nuovo ritrovato* — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche ma ben anco nelle *udipotrichie*, *fra otrichie*, *impettigini*, *pruriti* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. E ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per diventarlo... additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50

Il Dott. W. T. Clarck (dopo la cura

Ecco quanto scrive il Dott. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo*, *bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo; si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « fini come lanugine, poi divenzono fitti e robusti: le *spuntate* o *fiorite* succedonsi, segnonsi finchè il capo torna a rigu[illegible]rsi: la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in *pochi giorni*, « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.18 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 6.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.82 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.58 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.86 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.60 ant.	10.50 ant.	omnib.	12.56 p.
» 11.— »	misto	» 12.37 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	4.20 »	7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	6.45 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.16 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.81 ant.
» 11.25 »	»	11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.80 p.	omnibus	» 4.50 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.80 »	»	» 8.01 »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.40 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.29 p.	»	» 6.31 p.

Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 ant. e 7.31 pom.

Da Venezia arrivo a Portogruaro alle ore 12.55 [illegible]

ANTICA OFFELLERIA DI GIROLAMO TOFFALONI in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLOMO TOFFALONI

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco